



HOME

RECENSIONI

MAGAZINE

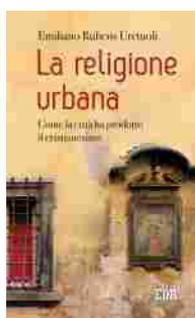
CHI SIAMO

PROGETTI

VUOI SCRIVERE SU MANGIALIBRI?



## LA RELIGIONE URBANA



AUTORE: **Emiliano Rubens Urciuoli**

GENERE: Saggio Società  
Saggio Religione

EDITORE: **EDE** 2021

ARTICOLO DI: Franco Bonanni

[Acquistalo su Libreria Universitaria](#)

[Acquistalo su Amazon](#)

Lo spazio e il tempo, afferma il filosofo tedesco Immanuel Kant, mediano tra l'oggetto e il soggetto, determinando la modalità attraverso cui questi percepisce ciò di cui fa esperienza: non è possibile pensare a qualcosa senza porlo in uno spazio e tempo determinati: allo stesso modo chi indossa un paio di lenti di un dato colore non può che vedere il mondo di quel colore. La teoria, valida in riferimento ad oggetti materiali, è qui applicata a fenomeni ideologici e religiosi: al cristianesimo, in particolare. La dimensione spaziale è posta al centro di un interessante riflessione intorno alla genesi ed allo strabiliante sviluppo della "religione di Cristo" - l'autore evita la denominazione "Cristianesimo delle origini", per distinguerla dalla religione imperiale e di stato tardoantica. Quali sono i luoghi della "religione di Cristo"? In prima istanza è opportuno discernere spazi materiali o fisici e spazi ideativi o mentali. Essi differiscono dal punto di vista gnoseologico - possiamo fare esperienza della casa di Pietro e non della Città di Dio di Agostino - entrambi però, sono "incorporati nella costruzione sociale della spazialità". Il concetto di spazio infatti, implica distanza, lontananza, pone un limite all'essere umano che, prima o poi, è costretto a interrompere il suo viaggio - non fosse per altro che per riposare o cibarsi -, ma non è oggettivo, è un costrutto sociale: e la religione è uno, se non il principale, dei fatti sociali che hanno il potere di plasmare e determinare la nozione collettiva di spazio. "Che effetto producevano gli spazi sulla proposta religiosa che in essi, tramite essi, e nonostante essi aveva luogo?"...

### PUBBLICITÀ



### PUBBLICITÀ



### SFORNATI DA POCO

[Intervista a Benedetta Galli](#)

[Intervista a Mercedes Rosende](#)

[Intervista a Fabiano Massimi](#)



*La religione urbana* è il compimento di un piano di studi avviato dall'autore in *Un'archeologia del "noi" cristiano. Le "comunità immaginate" dai seguaci di Gesù tra utopie e territorializzazioni (I-II sec. e.v.)*, e *Servire due padroni. Una genealogia dell'uomo politico cristiano (50-313 e.v.)*. I due volumi, pubblicati rispettivamente da Ledizioni e Edizioni **Dehoniane** Bologna, si occupano: il primo delle forme di immaginazione identitaria e delle formazioni sociali cui il cristianesimo dà luogo a partire dalla sua nascita; e il secondo delle tensioni politiche attraversate dal cristianesimo secoli prima dell'editto di Costantino. L'autore espone così la ragione d'essere de *La religione urbana* nel secondo capitolo del volume: "L'analisi dei fattori e delle dinamiche mediante cui alcune caratteristiche che noi tendiamo a considerare intrinseche a una specifica religione come unità discreta di rappresentazioni e di pratiche, possono essere più efficacemente spiegate come il risultato di precise condizioni e usi dello spazio urbano - come effetti urbani". In altre parole, la preghiera, la messa domenicale, il rosario primaverile... sono l'esito imprevisto di un mero processo materiale e immanente, che nulla ha a che fare con l'Assoluto, il trascendente, Dio. Il credente non deve indignarsi nell'udire o leggere una simile affermazione: non è la fede cristiana ad essere messa in questione dell'autore, piuttosto le dinamiche sociologiche che ne hanno permesso la straordinaria diffusione nello spazio e nel tempo. L'approccio teorico al fenomeno religioso è il materialismo storico - in particolare è filosofo marxista francese Henri Lefebvre, autore de *La production de l'espace*, il pensatore di riferimento -, e consiste nel considerare i fenomeni ideologici, le produzioni spirituali di società, quali espressione diretta di dinamiche materiali come l'economia e lo spazio urbano - è forse questo velato "determinismo" il limite delle tesi avanzate dal volume. "Con questo libro di Urciuoli", scrive Mauro Pesce nella prefazione, "è Indubbiamente la prima volta che ci si trova di fronte alla proposta di rileggere alcuni testi classici del cristianesimo in questa prospettiva".

Intervista a Sarah Savioli  
Le 5 città italiane più citate in letteratura

**MENÙ A SORPRESA**

L'imprevedibile destino di Emily Fox-Seton  
La corte di rose e spine  
I racconti del libraio  
Oro  
Amore fraterno

**INTERVISTE IN DISPENSA**

Intervista a Antonio Tabucchi  
Intervista a Ilaria Tuti  
Intervista a Francesco Troccoli  
Intervista a Renato de Rosa  
Intervista a Josè Ovejero

**LIBRI A MERENDA**

Strega delle maree  
Il ladro di colori  
Warrior cats - Tramonto  
The Academy - Libro Primo  
Pum! Pum!

**FAI UNA DONAZIONE!**



Mangialibri sta con chi legge, e tu con chi stai?

**AIUTACI ORA, CLICCA QUI**



**PUBBLICITÀ**

**PUBBLICITÀ**